

Una “bomba” nella Piana Pistoia Prato Firenze

Inviato da Redazione
 lunedì 08 novembre 2010
 Ultimo aggiornamento lunedì 08 novembre 2010

(pro memoria)

L’inceneritore di MONTALE : una “bomba” nella Piana Pistoia Prato Firenze

...I primi risultati dei campionamenti su matrice alimentare eseguiti su prelievi fatti dalla ASL di Pistoia e di Prato ed analizzati dall’Istituto zooprofilattico di Toscana e Lazio evidenziano significative quantità (ben oltre il limite previsto dalla legge) di diossine, policlorobifenili e furani in molteplici campioni, in particolare in carni di pollo, ma anche in uova ed altri campioni animali. Nel frattempo furono effettuate analisi, su iniziativa da parte di comitati locali, sul latte materno di donne viventi nella prossimità dell’impianto e sono state riscontrate quantità non trascurabili di diossine e PCB diossino-simili, questi ultimi peraltro perfettamente sovrapponibili, quanto a composizione analitica percentuale, ai profili emissivi dei medesimi microinquinanti rilevati a camino nelle emissioni dell’impianto.

SCHEDE

L’inceneritore di MONTALE : una “bomba” nella Piana Pistoia Prato Firenze

STORIA DELL’ IMPIANTO L’inceneritore di Montale è un impianto costruito negli anni ’70 ed è attivo da oltre 30 anni con quotidiane emissioni di sostanze tossiche. E’ stato ristrutturato varie volte, ma solamente dal 2005 è vincolato al rispetto dei limiti emissivi già previsti dal DM 19/11/97 n. 503. I problemi sono quelli comuni a tutti gli inceneritori : emissione di diossine, furani, pcb, mercurio, cadmio………. : sostanze cancerogene e dannosissime che si depositano sulle polveri e sulle particelle fini ed ultrafini, si depositano al suolo e nelle acque ed entrano nella catena alimentare. Quando entrò in esercizio alla fine dei ’70, comprendeva la fossa di accumulo dei rifiuti, due forni, un impianto di abbattimento ad acqua per le polveri ed una ciminiera. Veniva acceso solo nelle ore diurne. Mancando uno specifico impianto di abbattimento e venendo spento durante la notte, l’emissione di diossine e furani era di portata rilevantisima, come testimoniano le analisi del 1985 che registrarono una concentrazione di PCDD e di PCDF superiore a 6.000 ng/Nm3. Prima dell’ adeguamento del 2005, il limite per i microinquinanti organici era fissato a 4.000 ng/NM3. Alla fine degli anni ’80, in entrambe le linee di combustione erano esistevano elettrofiltro, torre di lavaggio e camera di postcombustione.

SCHEDE TECNICHE E GESTIONE 1- L’ impianto è nel territorio del comune di Montale, sul confine con il comune di Agliana (Pt) e di quello di Montemurlo (Po). E’ di proprietà del C.I.S. (Consorzio Intercomunale Servizi) S.p.A., titolare del maggior capitale sociale, società pubblica costituita dai comuni di Montale, Agliana e Quarrata, del Comune di Buggiano e di PUBLIAMBIENTE S.p.A., ed è gestito dal “C.I.S. s.r.l.” (costituita nel settembre del 2005) il cui socio unico è il C.I.S. S.p.A. che ne ha la Direzione e il Coordinamento. Le due società sono rette da un Consiglio di Amministrazione la cui legale rappresentanza è del Presidente : attualmente l’ arch. Angelo Fazio, nel 2007, quando furono accertati i superamenti per diossine e furani (vedi più avanti nel testo) il Sig. Giorgio Tibo, ex sindaco del Comune di Montale. In data 30.11. 2005 il Capitale Sociale viene aumentato a 2.000.000,00 di Euro, interamente sottoscritto da CIS S.p.A. Nel gennaio 2006 il CIS s.r.l. inizia a operare sul territorio subentrando in tutte le funzioni a CIS S.p.A. – Il CIS s.r.l. GESTISCE I SEGUENTI SERVIZI : 1) GESTIONE INTEGRALE DI TUTTE LE TIPOLOGIE DI RIFIUTI FINALIZZATA AL RIUTILIZZO, RICICLAGGIO E RECUPERO DI MATERIA ED ENERGIA NELLE VARIE FASI DI CONFERIMENTO, RACCOLTA, SPAZZAMENTO, CERNITA, TRASPORTO E TRATTAMENTO FINALE; 2)

ARREDO URBANO E VERDE PUBBLICO; 3) SERVIZI CIMITERIALI; 4) AFFISSIONI; 5) GESTIONE DELLA TARIFFA DI IGIENE AMBIENTALE (TIA). 2- L'inceneritore brucia rifiuti urbani e rifiuti speciali (industriali assimilati agli urbani, industriali ed ospedalieri / ROT) non solo dei comuni proprietari, ma anche rifiuti di comuni dell'ATO centrale e provenienti dalle altre parti della Toscana e anche dalle altre regioni, in particolare per quanto riguarda i rifiuti speciali. 3- Il CIS S.p.A. in data 07/12/05 fa domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per una potenzialità di 120 t/giorno, successivamente integrata per 150 t/giorno. Ordinanza Provinciale n° 2289 del 25/11/2008 che porta la capacità attuale di smaltimento a 150 t/giorno. 4- Per l'attività di incenerimento dei rifiuti l'impianto dispone di: una fossa di accumulo, 2 linee di incenerimento (con 3 forni) a forni rotanti, un sistema di abbattimento fumi e un gruppo per la produzione di energia elettrica. I fumi vengono trattati a secco e dopo il trattamento vengono avviati al reattore nel quale sono immessi bicarbonato di sodio (che cattura le particelle acide) e carboni attivi (che agiscono su metalli pesanti e diossine) (carboni attivi forniti a lungo dalla ditta Gale, Milano: contenzioso per la fornitura). Al momento dell'incendio, del maggio-luglio del 2007 sul camino era installato un sistema di controllo in continuo, per le misurazioni delle concentrazioni inquinanti presenti nelle emissioni: polveri, ossidi di Carbonio, Ossigeno; Acido Cloridrico; Pressione, Temperatura; Portata; Umidità; Carbonio Organico Totale; Acido Fluoridrico; Ossidi di Azoto; Ossido di Zolfo (ex DM 21.12.95 e DM 503/97). Il gestore faceva effettuare prelievi manuali per controllare altri inquinanti: Piombo, Cadmio, Mercurio; Sostanze Organiche Volatili; Acido Cloridrico, Acido Fluoridrico, Fosforo. Ogni 4/6 mesi venivano effettuati prelievi manuali per determinare la concentrazione dei metalli pesanti, degli IPA (Idrocarburi Policiclici Aromatici), Diossine e Furani. Solo a far data dal 6 Agosto 2010 con apposito atto, viene determinato il protocollo necessario all'applicazione dei criteri per l'accettazione dei rifiuti all'arrivo nell'impianto, con particolare riferimento alla caratterizzazione dei rifiuti con codici a specchio al fine di intercettare i rifiuti pericolosi non autorizzati. Prima di tale data, si bruciava ogni tipo di rifiuto, indistinto e indifferenziato! 5- I residui dell'incenerimento - scorie - vengono portati alla Discarica del Cassero, posta a Cantagrillo, comune di Serravalle p.se (Pt): una discarica per rifiuti speciali che prende rifiuti da mezza Italia. 6- Raccolte differenziate nei comuni e in provincia. Lo stato delle RD è ampiamente al di sotto dei limiti di legge (22/24%). Si sta cominciando con il porta a porta. 7- il comune di Montale ha in progetto la costruzione di un impianto di riciclaggio del tipo "Vedelago"; 8 - Il comune di Agliana inaugura sabato 6 novembre una fontanella di acqua. Il Comitato per la chiusura dell'inceneritore di Montale sarà presente con volantini e pannelli per dire SI alla fontanella ma NO alla fontanella con acqua con presenza di diossine e furani, come è emerso dalle indagini e come ribadito da Arpat e ASL.

SUPERAMENTO DEI LIMITI, EMISSIONI NOCIVE. ESTATE 2007. In questi anni si sono avuti vari fermi e comunque ci sono sempre state emissioni di microinquinanti oltre i limiti. Il 3 maggio 2007, i due prelievi al camino: uno di Arpat e uno in autocontrollo del CIS attraverso una ditta di fiducia (Idroconsult di Calenzano), certificano un significativo superamento dei limiti per diossine, furani (PCDD-PCDF). Tali risultati delle analisi vengono comunicati al CIS dalla ditta Idroconsult ai primi di giugno, ma il CIS prende tempo richiede altre analisi, i cui risultati sono comunicati tra il 20 e il 25 giugno, si aspettano i risultati Arpat, e solo il 18 luglio il sindaco di Montale ordina la chiusura dell'impianto che viene però eseguita il 21 luglio (il 19 vengono fatte altre analisi).

DAL 3 MAGGIO AL 21 LUGLIO L'INCENERITORE HA CONTINUATO A FUNZIONARE NELLE STESSHE CONDIZIONI CHE HANNO PORTATO AL SUPERAMENTO DEI LIMITI. Per questa ragione il presidente del CIS del periodo e il direttore dell'impianto sono stati denunciati e rinviati a giudizio per le presunte responsabilità nella conduzione del grave evento. DANNI. ANALISI DELLE MATRICI AMBIENTALI E BIOLOGICHE. RISULTATI. Accertato il prolungato sversamento di microinquinanti con particolare evidenza delle diossine e furani, vengono avviate delle analisi che hanno dato esito positivo, con un significativo superamento dei limiti per diossine e PCB diossino-simili su matrici animali. I primi risultati dei campionamenti su matrice alimentare eseguiti su prelievi fatti dalla ASL di Pistoia e di Prato ed analizzati dall'Istituto zooprofilattico di Toscana e Lazio evidenziano significative quantità (ben oltre il limite previsto dalla legge) di diossine, policlorobifenili e furani in molteplici campioni, in particolare in carni di pollo, ma anche in uova ed altri campioni animali. Nel frattempo furono effettuate analisi, su iniziativa da parte di comitati locali, sul latte materno di donne viventi nella prossimità dell'impianto e sono state riscontrate quantità non trascurabili di diossine e PCB diossino-simili, questi ultimi peraltro perfettamente sovrapponibili, quanto a composizione analitica percentuale, ai profili emissivi dei medesimi microinquinanti rilevati a camino nelle emissioni dell'impianto. Appare inoltre particolarmente significativo il fatto che la medesima corrispondenza si ottiene comparando i congeneri PCB diossino-simili rilevati nelle carni di pollo con quelli rilevati nelle emissioni dell'incenerimento in parola, con ciò supplendo significativamente alla ridotta numerosità dei campioni reperiti per le analisi del latte materno. È ragionevole sospettare che la causa delle odierne evidenze d'inquinamento (dimostrate da analisi ufficiali), siano riconducibili prevalentemente all'emissione dell'inceneritore di Montale, anche perché tale eventualità, di fatto mai è stata esclusa da ARPAT Pistoia, anzi ribadita nelle indagini della Procura della Repubblica e in data 13 e 29 ottobre al processo Tibo-Cappocci dallo stesso dirigente Dott. Coppi e da altri testimoni. La situazione sanitaria e ambientale della piana pistoiese e pratese (in particolare per quanto riguarda i territori dei comuni di Montale, Agliana, Montemurlo,

Quarrata, Pistoia e Prato) è allarmante e grave, trattandosi di microinquinanti bio-accumulabili, persistenti e distribuiti tramite la catena alimentare in modo ubiquitario. Sul punto giova la lettura del documento richiamato nel link di seguito specificato: <http://www.minerva.unito.it/Chimica&Industria/monitoraggioambientale/caldirol4.htm>. Oltre ai microinquinanti l'impianto emette ingenti quantità di PM fine e ultrafine. La rilevazione del PM<2,5 è indisponibile, esistendo solo una centralina per la rilevazione di polveri totali nell'aria ambiente. Detta centralina registra quantità di polveri assai elevata specie se messe in relazione all'ubicazione della centralina che si trova in aperta campagna, lontana quindi dal traffico veicolare, ma distante solo 7/800 metri dall'impianto d'incenerimento. Nonostante le evidenze intuitivamente disponibili ai residenti vi è il parere pervenuto da ARPAT che esclude come causa principale l'impianto d'incenerimento suggerendo all'Amministrazione comunale di emettere un'ordinanza di limitazione dell'accensione degli impianti di riscaldamento. COSA DICONO ARPAT E ASL DI PISTOIA Le prime valutazioni conseguenti le analisi nelle matrici ambientali e biologiche vengono presentate pubblicamente il 29 maggio 2010. In tale occasione vengono presentate una serie di tabelle con precisazioni e conclusioni che hanno altresì aperto ampie perplessità per la piena ammissione di processi d'inquinamento conclamati, in modo congruente con un significativo incremento dei decessi per tumori nei primi venti anni di conduzione dell'impianto. Nell'incontro emergono diffuse contraddizioni sulle condizioni sanitarie generali del territorio interessato dalla ricaduta dell'impianto. La dott.sa Perissi dell'Arpat Pistoia sostiene che le sostanze cercate nelle matrici biologiche non provano una diretta correlazione con le emissioni dell'inceneritore. Il Dott. Roberto Biagini (ASL 3 PT) proietta slides dedicate alla qualificazione dell'acqua della condotta comunale e ha proclamato espressamente diffuse rassicurazioni sulla sua sicurezza, al quale risponde l'oncologa dott.sa Patrizia Gentilini che denuncia un grave inquinamento da diossine nell'acqua delle condotte comunali, con valori fino a trenta volte quelle indicate dal Ministero della Salute (Commissione Tossicologica, nella determinazione del 12 febbraio 1988). Su questi stessi problemi il Dott. Michelangiolo Bolognini (Medico igienista, già responsabile dell'Igiene e sanità pubblica dell'ASL3-Zona Pistoiese) ha puntualizzato alcuni aspetti di critica all'attuale operato della ASL 3 di Pistoia nell'ambito del Consiglio Sanitario che è organo consultivo della ASL e quindi sede propria per queste osservazioni, rintracciabili sul sito dell'Ordine dei Medici di Pistoia <http://omceopt.splinder.com/archive/2010-01> e <http://omceopt.splinder.com/archive/2010-07>. TAVOLO Presso la Provincia di Pistoia è stato istituito un gruppo di lavoro definito "Tavolo istituzionale" di cui, originariamente, facevano parte, oltre a Provincia, ARPAT, ASL, ATO e Comuni di Montale, Agliana e Quarrata, anche il CIS spa; successivamente, a supporto di tale "Tavolo istituzionale" viene istituito dal Direttore Generale dell'ASL un "Tavolo tecnico", coordinato dal Direttore del Dipartimento di Prevenzione, che ha il compito di fornire il supporto tecnico al Tavolo istituzionale al fine di provvedere all'esecuzione di indagini analitiche sulla matrice terreno e alla verifica analitica della presenza di diossina in matrici animali e vegetali. **PROTESTE- LOTTE- VERTENZE TRENTENNALI NEL TERRITORIO PISTOIESE CONTRO L'INCENERITORE DI MONTALE, E CONTRO I PROGETTI DI NUOVI INCENERITORI E DI DISCARICHE.** Nel corso degli anni, per denunciare le nocività e i danni dell'inceneritore di Montale e chiederne la chiusura e la bonifica si sono mossi comitati e realtà. Inoltre ci sono state mobilitazioni - vincenti - che hanno bloccato ipotesi di inceneritori al Fossetto (Padule di Fucecchio), a S. Agostino (Pistoia), a Le Querci (Agliana). Tra gli altri:

Comitato Pistoiese per la difesa dell'ambiente e del territorio
 Comitato di Chiesina montalese
 Comitato di Montale
 Comitato di Chiazzano
 Comitato del Ponte dei Bini
 Circolo Legambiente Valdinevole
 Circolo Legambiente Agliana
 WWF Valdinevole
 Negli ultimi anni, sul problema dell'inceneritore di Montale si sono mobilitati e sono ancora attivi: Comitato contro l'inceneritore di Montale
 Comitato ambientale di Casale
 Collettivo Liberate gli Orsi di Pistoia
 Comitato per la chiusura dell'inceneritore di Montale
 Spazio Liberate ex Breda Est di Pistoia che ha dato vita anche al teatro di strada/incursioni urbane "Guerrilla Trash"
 A partire dal 31 luglio 2007 e fino alla fine dell'anno 2007, c'è stata l'importante esperienza del Presidio "Giulio Maccacaro" proprio davanti all'inceneritore. Alcuni esponenti di comitati e realtà locali hanno dato vita a Liste Civiche
 Nei due Consigli Comunali di Montale e di Agliana è presente la Lista Civica "Decidi anche tu...". A cura del COMITATO per la CHIUSURA dell'INCENERITORE di MONTALE